Anno XXVI. Venerdì 31 Gennaio 1873 N. 25.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

COSE GOVERNATIVE

Dal Ministero di agricoltura, industria e commercio fu diramata ai signori Prefetti del Regno la seguente circolare ed il qui sotto riportato analogo programma :

« *Roma addì* 20 *gennaio* 1873.

Al 1° marzo venturo saranno sperimentati gli esami di ammissione in qualità di alunno ordinario nello Istituto forestale di Vallombrosa, quali esami si terranno in Firenze nel locale di quell' Istituto tecnico innanzi ad apposita Commissione nominata da questo Ministero ed in base all' unito programma.

Io ne do conoscenza a V. S. e la prego di renderlo di pubblica ragione in codesta Provincia, avvertendo che le dimande di ammissione al detto esame debbono essere trasmesse a questo Ministero non più tardi del 15 febbraio p. v.

A tali dimande debbono essere uniti i seguenti documenti :

1° Atto di nascita comprovante che l' aspirante abbia compiuti i 18 anni e non oltrepassati i 22 ;

2° Certificato di perquisizione criminale e correzionale;

3° Certificato medico, comprovante che l' aspirante non è affetto da vizio organico ;

4° Atto di fideiussione ai termini degli articoli 1898 e seguenti del Codice Civile, di una persona solvibile e tale dichiarata dall' Autorità municipale, che garantisca il pagamento di annue L. 700 per tre anni.

Nei casi in cui la Provincia od il Comune assumessero sul loro Bilancio il mantenimento di uno o più alunni, si esibirà un certificato della Deputazione Provinciale o della Giunta Municipale, della iscrizione in Bilancio dell' analoga somma.

Prego la S. V. di accusarmi ricevuta della presente.

Il Ministro

CASTAGNOLA »

PROGRAMMA

dello esame di ammissione in qualità di Alunno ordinario nell' Istituto forestale di Vallombrosa.

Lingua Italiana,
Lingua Francese,
Elementi di Geografia,
Elementi di Storia Naturale,
Aritmetica,
Algebra fino alle equazioni di 2° grado,
Elementi di Geometria piana e solida,
Elementi di Fisica e di Chimica organica ed inorganica.

La Camera e il Paese

L' onorevole duca Caetani di Sermoneta ha rinnovato la sua domanda di dimissione alla Camera, e l'ha fatto con quelle espressioni di schietto e profondo patriottismo che tutti in lui riconoscono. Ecco la sua lettera, che in una delle ultime sedute fu letta dal presidente della Camera :

« *Onorevole sig. Presidente*,

« La cortesia lusinghiera usatami dalla Camera di voler sospendere per un mese l' atto di mia rinunzia ha in me destato la più sentita gratitudine. A desistere pertanto dal mio giusto proposito ho creduto dover consultare l' opinione dei miei elettori, aspettando da questi un' officiosa conferma, sia al mio rimanere, sia al mio rinunciare. Da tale esperimento ho potuto rilevare che questi in parte riconoscono le cagioni da me allegate nella mia rinuncia ed in parte sperano che una novella elezione possa fornire al Parlamento italiano persona più idonea di me, ma non per certo più desiderosa perchè vengono operate quelle necessarie riforme reclamate universalmente nelle amministrazioni di finanza e di giustizia. Dopo ciò altro non rimane che confermare a lei la mia rinuncia di deputato, augurando alla Camera una maggioranza efficace e concorde che esprima al ministero quello stesso sentimento unanime che si manifesta in tutta la maggioranza del popolo italiano.

« Accolga, onorevole presidente, con la consueta benevolenza tutto l' ossequio del

« Roma, 25 gennaio 1873.

Suo dev. obbl.

« CAETANI DI SERMONETA

« Deputato al 5.° collegio di Roma ».

IL MATRIMONIO CIVILE

L' inchiesta fatta dall' onorevole ex ministro senatore Vacca nella circoscrizione della R. Corte di Cassazione di Napoli, intorno ai matrimoni, diede questo risultato veramente spaventevole :

Dal 1866 al 1872 furono celebrati : col rito civile eccl. 297,756 matrimoni ; col solo rito civile 22,652 ; col solo religioso 44,482.

Più che l' ottava parte del numero complessivo di queste unioni non rappresenta adunque che altrettanti concubinati, tollerati dall' impotenza delle leggi civili !

A questo desolante quadro ponno bene farsi seguire quelle santissime parole che scriveva poco tempo innanzi la sua morte l' illustre giureconsulto e celebre scrittore Filippo Ambrosoli :

« Vedo da star qui (egli scriveva da Varese) i campanili sparsi pei monti e nella valle, e lontan lontano nella pianura. Ivi stanno altrettanti curati, i quali benchè siano ancora come li descriveva Don Abondio, destinati a *tirar la carretta*, non cessarono però di essere tutti legati con vincolo indissolubile, tenace, al loro vescovo, e, per mezzo suo, al Papa. E oltre quei monti, e oltre questa valle e al di là di quel piano, altri infiniti, in ogni paese, in ogni provincia e fino all' estremo punto del Regno, per parlare soltanto di questo.

« E per tutto eguali nei principii, negli officii, negli intenti. Ah! ecco davvero il *solo uomo* ! Può venire, e venne da Roma un comando : *combattete ogni giorno, ogni ora il matrimonio civile; dichiaratelo empio, sacrilego; dite concubini gli sposi, bastardi i figli ; in peccato mortale il padre e la madre, e chi è concorso al matrimonio.*

« Ed essi, ad una voce, nel medesimo istante colle stesse parole, colla stessa autorità lo han proclamato dall' altare, dal pulpito, dal confessionale; poi mettendo in atto la minaccia han seguitato a combattere, hanno insidiato le timide coscienze delle inconscie fanciulle, delle semplici vecchierelle madri, negando i sacramenti, inscrivendo i figli come figli di genitori ignoti ; e riuscirono a tali, che in molte provincie i matrimoni religiosi sono un terzo più dei matrimoni civili, che migliaia di famiglie sorgono senza la legittimazione del potere civile, che migliaia, anzi decine di migliaie di bastardi popolano già l' Italia, ai quali la legge nega il nome e la eredità del padre, come alle madri, il dì che saranno vedove, negherà la eredità del marito, e la pensione della vedovanza. E dopo tutto questo noi gridiamo ad alta voce : *libera Chiesa in libero Stato !*

« Oh arcadi! Adagiatevi sulle molli erbette, respirate il profumo dei prati, cantate gli amori dei fidi pastori, al lume della casta diva, e attendete per poco a vedere lo spettacolo non nuovo, a cui giungeremo per via novissima, dello Stato schiavo nella libera Chiesa ! »

Notizie Italiane

ROMA — Il *Diritto* d' ieri nelle ultime notizie portava :

Nella seduta d' oggi il Senato ha terminato la discussione del progetto di legge sulle modificazioni all' ordinamento giudiziario. Hanno parlato i senatori Mosio, Borgatti, Panattoni, Vacca e il ministro guardasigilli.

— La Camera si è occupata oggi del progetto di legge relativo all' approvazione della spesa pel pagamento all' impresa già costruttrice della ferrovia Ligure della somma dovutale in forza della sentenza arbitrale pronunziata il 27 aprile 1872 a termini della convenzione 5 gennaio 1867.

Questo progetto di legge fu combattuto dagli onorevoli Lovito e La Porta il quale ultimo propose un' inchiesta per verificare i fatti relativi a quest' affare. Parlarono in favore del progetto il ministro delle finanze, l' on. Depretis e l' on. Cadolini (relatore).

La proposta d' inchiesta fatta dall' on. La Porta fu respinta ; e fu pure respinto un ordine del giorno presentato dall' on. Corte, con cui, deplorando gli errori commessi nella concessione di detta ferrovia si passava all' approvazione della legge.

Il progetto di legge venne quindi approvato.

— La Commissione per la legge sulle corporazioni religiose ha sospeso le sue sedute, in attesa del risultato degli studi da essa affidati alla Sotto-Commissione (composta degli onorevoli Restelli, Zanardelli e Messedaglia) la quale si raduna ogni giorno.

— Oggi si sono convocate: la Commissione pei Consorzi per l'irrigazione, e quella per le opere di difese dello Stato.

MILANO — Leggesi nel *Corriere* del 28:

I funzionari giapponesi che si trovano fra noi si mostrano entusiasti della nostra città; sono pure molto sensibili alle prove di cortesia e benevolenza che ricevono dapertutto.

Essi dovevano, seguendo l'interinario prefisso, partire domani per le diverse città di Lombardia; invece si tratterranno ancora più giorni fra noi, ove sono particolarmente raccomandati alla Camera di commercio e al Comizio agrario.

Pare che il consolato giapponese invece che a Venezia sarà stabilito a Milano, opportunamente essendosi espressi i due funzionari; da Milano essi muoveranno per Bergamo, Brescia, Vicenza e Padova, e poi si recherebbero a Schio, invitati dal senatore Rossi; da ultimo a Torino. Però in tutte queste loro escursioni essi faranno sempre ricapito a Milano, ove ritorneranno più volte durante la loro dimora in Italia.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Versailles 25 genn.:

Il rigetto da parte della Commissione dei Trenta degli emendamenti Sacaze, Baze, Labassetière è considerato, nei circoli parlamentari, come una prova delle disposizioni conciliative che animano la maggioranza della Commissione.

Il signor Bröet ha avuto ieri un lungo colloquio col presidente della repubblica a proposito del suo emendamento. Si assicura che sulla domanda del presidente della repubblica questo emendamento riceverà qualche modificazione nel senso indicato ieri.

Un servizio funebre che doveva aver luogo questa mattina a Saint-Denis per Napoleone III fu rinviato.

Nulla è ancora deciso circa l'epoca in cui comincierà il processo del maresciallo Bazaine.

Il generale Rivière ha terminato l'istruzione; ma l'atto d'accusa affidato al generale Pourcet è lungi dall'essere pronto.

— Secondo la *Correspondance Universelle*, la relazione del signor Depeyre, sulla petizione del principe Napoleone, conchiuderebbe con un biasimo contro il governo. Avrebbe quindi luogo una discussione pubblica assai tempestosa. Tuttavia questa discussione non si farebbe tanto presto. Sarebbe stato, di fatti, convenuto fra il governo e la Commissione delle petizioni di aspettare per presentare la relazione all'Assemblea, che la Commissione dei Trenta abbia presentato la sua relazione, e che questa sia discussa.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 26 gennaio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che stabilisce il riparto del contingente di 65,000 uomini di prima categoria per la leva sui giovani nati nel 1872;

R. decreto a tenore del quale il comune di Ustica, in provincia di Palermo, è dichiarato chiuso nei rapporti del dazio di consumo, a cominciare dal primo giorno del mese successivo alla pubblicazione decreto;

R. decreto che autorizza la *Banca Lavagnese* sedente in Lavagna e ne autorizza pure lo statuto con modificazioni;

R. decreto che autorizza la *Società per la bonifica dei terreni ferraresi*, sedente in Torino, e ne approva lo statuto con modificazioni;

Circolare del ministro della guerra sul riparto della prima categoria per gl'inscritti nella leva dell'anno 1852.

— Quella del 27 portava:

R. decreto, per cui si approva il regolamento per l'esecuzione della legge 2 maggio 1872 sulla fabbricazione ed il commercio degli oggetti d'oro e d'argento di qualunque titolo.

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

Decreto del ministro delle finanze che determina quanto segue:

« L'esattore ed il ricevitore provinciale possono rifiutare le cedole ammessibili a pagamento delle imposte dirette, se alla prescrizione delle medesime non mancano più che sessanta giorni per il primo, e trenta per il secondo. »

— E quella del 28 recava:

R. decreto, col quale è autorizzata la Banca generale di credito industriale, sedente in Roma.

R. decreto, col quale sono espropriati per causa di utilità pubblica e per servizio del Governo varii immobili di corporazioni religiose in Roma.

Disposizioni nel personale dell'esercito.

Cronaca e fatti diversi

Società dei Negozianti. — Domani sera nel locale della nostra Società dei Negozianti avrà luogo un'adunanza generale straordinaria, fissata in via d'urgenza, allo scopo di deliberare su la domanda inoltrata all'egregia Presidenza dal Comitato delle signore per soccorso ai danneggiati dalle inondazioni, mediante la lettera qui sotto trascritta:

« Onor. Presidenza
della *Società dei Negozianti*,

Conoscendo lo spirito filantropico e generoso di tutti i nostri Concittadini ed in particolare delle SS. VV., mi fo ardita di supplicare questa rispettabile Società, onde volesse accordare le Sale del suo Casino per un Ballo in favore degli inondati e degli Asili Infantili, al cui vantaggio è rivolto lo scopo del nostro Comitato. Non dubitiamo che tale preghiera verrà accolta con approvazione, e che dalla benemerita Presidenza sarà fatto ogni sforzo, onde venga esaudita. La nostra gratitudine riescirà somma, mentre a tale benefica concessione dovremo il felice risultato della nostra impresa. E più di tutte sarà riconoscente verso le SS. VV. e verso la Società chi con alta stima e profonda considerazione si dice

Delle SS. VV.
Ferrara 28 Gennaio 1873.

Um.a Devm.a Affm.a Serva
Giovanna Maffei Mosti
Presidente del Comitato delle signore. »

Non esitiamo a credere che la Società accoglierà con plauso la fattale domanda.

Corte d'Assisie. — Nell udienza di martedì 28 spirante la Corte si occupò della causa di Cleto Correggioli, surnomato *Luet*, del fu Giuseppe, d'anni 27, nato a Ferrara, domiciliato in Borgo S. Luca, celibe, nullatenente, detenuto dal 19 aprile 1872.

Costui era accusato 1.° di grassazione mancata, per avere, in compagnia di un altro rimasto ignoto, la sera del 19 aprile 1872 nella piazza di S. Stefano in Ferrara assalito con minacce nella vita a mano armata di coltello il barbiere Antonio Crosa, allo scopo di depredarlo, senza essere riuscito nell'intento per circostanze fortuite e indipendenti dalla volontà loro; avendo però essi fatto quanto potevano ed era necessario per raggiungere il criminoso scopo; 2.° di porto di coltello proibito nelle stesse circostanze di luogo e di tempo.

In base al verdetto affermativo, il Correggioli fu condannato alla reclusione per anni 10 e alle spese del processo.

Presiedeva la Corte il cav. Cugini; rappresentò il P. M., il cav. Venturi; la Difesa venne rappresentata dall'avv. Muzzarelli.

— Nell'udienza di l'altrieri si trattò la causa di Tosi Gaetano, fu Antonio, d'anni 30, nato a Renazzo, domiciliato in Dosso (Comune di Sant'Agostino) ammogliato senza prole, contadino, detenuto dal 16 aprile 1872, ed accusato:

1.° Di ferimento volontario susseguito da morte entro i 40 giorni, commesso intorno alle sette antim. del 16 aprile 1872 in Dosso, mediante ripetuti colpi di zappetto su la persona di Mandrioli Luigi;

2.° Di ferimento volontario, per avere in dette circostanze di tempo e di luoe collo stesso strumento percossa la moglie del Mandrioli per nome Lucia Giberti, che ne riportò alcune lesioni guarite nell'ambito di otto giorni.

Pel verdetto dei Giurati essendo il Tosi stato ritenuto colpevole d'ambi i reati appostigli, e col concorso di circostanze attenuanti, venne condannato ai lavori forzati per anni 15, all'interdizione legale durante la pena, all'indennità verso chi di ragione e nelle spese del procedimento, dichiarandosi assorbita dalla pena criminale anzidetta quella correzionale incorsa pel secondo reato.

La Corte era presieduta come sopra; il P. M. rappresentato come sopra; difese l'imputato, l'avv Enrico Ferriani.

Incendio e tributo di riconoscenza. — Dal sacerdote signor Don Ciriaco Soriani, rettore della Chiesa parrocchiale di Porporana, riceviamo e di buon grado pubblichiamo quanto segue:

« Un incendio spaventoso manifestavasi al fienile spettante al benefizio parrocchiale di Porporana la sera del 24 andante; incendio il quale, per la posizione del fienile stesso che posto a levante della casa parrocchiale presenta tutt'un fabbricato con questa e la Chiesa medesima; pel vento burrascoso che unito a pioggia soffiando da tramontana rendevalo più furioso, non avrebbe mancato di ravvolgere nelle sue fiamme divoratrici Canonica, Chiesa, ogni cosa, senza un pronto ed efficace aiuto.

Senonchè alle prime grida, al primo suonare a stormo che fu fatto, già quasi tutta la Parrocchia, può dirsi, che era accorsa al luogo del disastro, e da tutti, uomini, donne, fanciulli fu lavorato sino verso la mezza notte per domare la forza del fuoco, e scongiurare una sventura la quale essendo del proprio Pastore, consideravano loro propria.

Mercè l'energica ed assidua vigilanza della brigata dei R. carabinieri comandata dal bravo brigadiere Bianchini Francesco, mercè l'avvedutezza ed instancabile operosità del signor Tommaso Roveroni coadiuvato dal suo giovine nipote signor Luigi Roveroni, nonchè dagli altri possidenti e benestanti, quali furono li signori Bignozzi Giuseppe, Bignozzi Zefirino, Tosi Antonio, Zucchelli Bruno, Cazzanti Giovanni, Peccenini Carlo ed Alessandro, Berzovini Martino e Luigi, Martelli Antonio e Pinzella Pietro, a dispetto della bufera e della pioggia che cadeva dirotta, a rischio della propria loro vita, fu vinto l'incendio, e ridotto ad un'amasso di ruderi il non piccolo fabbricato; Canonica e Chiesa furon salvi e quanti altri oggetti ed attrezzi il potevano; non una sol cosa andò perduta o rubata.

Tanti pericoli affrontati, tanti sacrifizii sostenuti con abnegazione e coraggio, ben si meritano un pubblico benchè tenue tributo di riconoscenza. Ricevetelo dunque, o generosi, quale vivo e sincero oggi io vel porgo, assicurandovi che tale si fu l'attestato di amore che mi deste nel momento dell'infortunio, che cara ed imperitura memoria serberò di voi nel mio cuore!

Porporana 29 Gennaio 1873.

Don *Ciriaco Soriani* Rettore. »

Comunicato. — Aderendo al desiderio espressoci colla seguente lettera dal signor march. Fiaschi, crediamo opportuno pubblicarla addirittura nella sua interezza:

« Pregiatissimo signor Direttore,

La si compiaccia d'inserire nel di Lei giornale, che io qui sottoscritto, cominciando da oggi, non faccio più parte della collaborazione del Periodico *Lo Svegliarino.*

Le sono oltremodo grato, e la riverisco distintamente.

Ferrara 30 Gennaio 1873.

Alessandro Fiaschi. »

Camera di commercio ed Arti. — La locale Camera di Commercio oggi 31 cadente ad un'ora e mezzo pom. tiene adunanza per deliberare sopra una domanda del negoziante Finzi Guglielmo per concessione della Camera detentore momentaneo e provvisorio sino alla p. v. Pasqua di Risurrezione dei Negozi destinati alla Borsa, il quale chiede facoltà di poter allogare nei locali medesimi per diversi giorni un Negoziante di telerie con vendita di generi che favoriscono l'industria nazionale.

Necrologia. — I nostri lettori ricorderanno la catastrofe accaduta poco tempo fa a Malalbergo dove un pazzo, per futile cagione, uccise un già brigadiere dei carabinieri reali: diciamo pazzo il reo perchè commesso il misfatto rivolse contro sè l'arma e si tolse la vita.

Il morto seguito dal compianto universale era di Como e da Como i due superstiti fratelli inviavano la seguente lettera al *Monitore di Bologna.*

Signor Direttore,

Luttuoso e nefasto per noi e per il paese di Malalbergo fu il giorno 8 corrente gennaio!

Povero e diletto fratello. Francesco! Nella fresca età di poco più che sette lustri, un impeto brutale di vendetta ti spingeva violentemente nella tomba!

Non lieve conforto per noi è stata l'estimazione, l'amore ed il compianto di tutti i buoni che in te ammirarono la solerzia, intrepidezza ed abnegazione dell'egregio funzionario che per alcuni anni fu colà preposto col grado di brigadiere al comando della stazione dei reali carabinieri.

La parte saggia ed onesta della popolazione di Malalbergo ti aveva veduto con grave dispiacenza dare le dimissioni sui primi del corrente, e prendere un congedo definitivo dal corpo di quell'arma benemerita, per ritornare alla nostra nativa Como, che un fato implacabile ti vietava di mai più rivedere! E nel mentre che coll'ansia di abbracciarti noi percorrevamo il tuo desiato arrivo, una mano omicida, in pien meriggio e sulla pubblica piazza, troncò con arma da fuoco proditoriamente un'esistenza ancora rigogliosa e benemerita della Società.

Ma un tanto delitto trovò in sè stesso una terribile punizione. L'omicida, nella coscienza del perpetrato misfatto ed agitato forse dalle furie del rimorso e della disperazione, allontanossi pochi passi dal tuo cadavere, e rivolse contro di sè il secondo colpo dell'arma micidiale, sottraendosi così alla spada della vindice giustizia umana.

Onore alla memoria dell' affettuoso nostro fratello, del cittadino integerrimo e del martire del dovere! poichè l' adempimento di questo e non altro fu il movente di questa orribile scena di sangue!

L' immenso martirologio dei difensori dell' ordine e della pubblica sicurezza conta in oggi un martire di più.

Como, 21 gennaio 1873.

I dolenti fratelli.

Gio: Tettamanzi — Vincenzo Tettamanzi.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

30 Gennajo 1873.

Nascite — Maschi 2 - Femmine 3 — Tot. 5.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Finzi Dario, d' anni 23, celibe, con Friedlander Antonietta, d' anni 21, nubile, ambi possidenti e residenti in Ferrara.

Morti — Fontana Giovanna di Ferrara, di anni 72, nubile (idro-pericordio).

Minori agli anni sette — N. 2.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Bondeno in data d' ieri (30), ore 12 pomeridiane:

« Il Po, dopo essere sceso a 2. 775, presentemente mantiensi stazionario a 2. 760, al qual punto rimontò da otto ore.

L' inondazione nella giornata calò quattro centimetri, e segna 3. 770 sotto quella del 1839.

Oggi avemmo l' insperata, ma graditissima visita del chiarissimo prof. Quirico Filopanti, e ci chiamiamo ben fortunati per avere fatta la personale conoscenza di lui; e giacchè ci si presenta l' occasione di parlare di quell' illustre scienz'ato, azzardiamo le seguenti domande.

Non si potrebbe mo' approfittare delle paltelate, per guarentirci da nuovi disalveamenti, nel caso di escrescenza del Po durante i lavori d' otturamento delle bocche artificiali?...

Le paltelate non fecero stupenda prova testè ai *Ronchi di Revere*, impedendo l' uscita alle cresciute acque del Po; e non dobbiamo ad esse l'ultimazione dell' arginello circoscrivente la rotta?

Non farebbero esse l' effetto identico d'una valvola, lasciando libero corso allo scolo dell' inondazione, se basso il fiume; ed impedendo l' egresso alle crescenti acque di lui?

Se vi sono ragioni per mantener chiuse le chiaviche, che sole potrebbero apportarci il benefizio di un pronto scolo; ci si tolga almeno, colla provvidenziale applicazione del sistema Filopanti, dall' angosciosa temenza di vedere quando che sia aumentarsi l' inondazione.

Per essere poi bene espliciti, e per allontanare qualsivoglia dubbio che le parole nostre suonino rimarchi od allusioni personali, diremo francamente: che abbiamo l' intimo convincimento di potere ottenere più facile e pronto lo scolo dell' inondazione, solo mediante le chiaviche, perchè esse trovansi al livello stesso del Po; mentre, per la posizione dei nostri terreni, tanto più salienti quanto più si avvicinano a quel fiume, nessun altro sbocco qualsiasi potrà meglio giovarci. »

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 30. — *Coburgo* 29. — La *Gazzetta di Coburgo* smentisce il preteso matrimonio del duca di Edimburgo.

Pietroburgo 29. — Si fanno grandi preparativi per celebrare la festa dell' imperatore del 29 aprile in causa della presenza dell' imperatore di Germania.

Soletta 29. — La conferenza diocesana di Basilea destituì Lachat, vescovo di Basilea con 5 voti contro 2. Si teme grande agitazione nel Jura e nei Cantoni cattolici.

Parigi 29. — Oggi fu discusso l' affare del principe Napoleone contro Lefranc. Questi assunse tutta la responsabilità dell' espulsione e mise fuori causa i suoi subordinati. Il pubblico ministero sostenne la stessa tesi. La discussione è rimandata alla veniente quindicina.

Remusat propose la creazione di una Commissione internazionale composta di delegati delle potenze contraenti del 1860 per facilitare le future trattative commerciali. Remusat e lord Lyons firmarono oggi il protocollo che regola le tariffe presentate dalla Commissione del trattato di Commercio. Il protocollo si ratificherà da Thiers dopochè sarà sottoposto all'Assemblea.

Madrid 30. — Stanotte alle 2 ant. la regina ha dato alla luce felicemente un principe. Il neonato gode perfetta salute.

Parigi 30. — Il *Journal officiel* pubblica la nomina di Manicault a segretario di 1ª classe dell' ambasciata di Francia presso il Papa.

New-York 29. — Il principe Lunalipa amico degli Stati Uniti fu eletto re delle isole Sandowich per suffragio universale.

Roma 30. — La *Gazzetta Ufficiale* reca il seguente movimento nei prefetti del Regno: Lanza nominato prefetto di Catania, Cornero di Pisa, Reggio di Siena, Cammarola di Udine, Bosi di Rovigo, Palladini di Belluno, Polidori di Sondrio, Falaldo di Verona, Turati di Cremona e Mezzopreti di Reggio-Calabria. Borroni è stato nominato reggente la prefettura di Ascoli-Piceno, Reggio idem di Porto Maurizio, Ruffo idem di Aquila, e Boggio idem di Caltanisetta.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 30 — Camera dei Deputati.

Si approvano per scrutinio segreto il bilancio dei lavori pubblici ed il pagamento all' impresa ferroviaria Ligure.

Si riprende la discussione del bilancio dell' Istruzione pubblica.

Guerzoni fa diverse considerazioni sulle condizioni dell' istruzione e rivolge parecchie raccomandazioni.

Morelli Salvatore fa appunti ed osservazioni all' attuale ordinamento della pubblica istruzione ed esprime i suoi concetti di renderla veramente efficace.

Roma 30. — Senato del Regno.

Discussione sull' ordinamento giudiziario. Si approvano alcuni articoli.

Vacca domanda d' interpellare il ministro delle finanze sulla riscossione della tassa di ricchezza mobile.

BORSA DI FIRENZE

	29	30
Rendita italiana. . .	73 25	73 35
Oro.	22 36 5	22 38
Londra (tre mesi). .	28 08	28 08
Francia (a vista) . .	111 40	111 40
Prestito Nazionale. .	78 50	78 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	929 —	932 —
Banca Nazionale . .	2579 —	2590 —
Azioni Meridionali. .	464 —	466 25
Obbligazioni » . .	— —	— —
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . . .	1830 —	1840 —
Credito mobiliare . .	1187 —	1218 —
Italo-Germaniche . .	603 50	600 —

BORSE ESTERE

Parigi	29	30
Nuovo Prestito . . .	89 85	89 75
Rendita francese 5 0/0	87 77	87 70
Rendita " 3 0/0	54 87	54 72
" italiana 5 0/0	65 80	65 15
Ferrovie Lomb.-Venete	451 —	451 —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	117 50	120 —
Obbligazioni. . .	171 50	171 50
» Ferrov. V. E. 1863	198 —	198 —
» Meridionali . .	203 —	204 —
Cambio su l' Italia. .	10 1/4	10 1/4
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	477 —	— —
Azioni " "	848 —	852 —
Londra a vista . . .	25 49	25 48
Aggio dell'oro per mille	6 1/2	6 1/2
Cons. inglesi . . .	92 1/8	92 1/8
Banca di Francia . . .	4415 —	4410 —

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere del Tribunale predetto

RENDE NOTO

Che il Tribunale stesso con verbale, e sentenza di questo stesso giorno dichiarò deliberatario per persona da nominare il signor avvocato Luigi Benvenuti Procuratore Capo esercente in questa Città per il prezzo di L. 600 del sottodescitto stabile subastato ad istanza di Romagnoli Rita assistita dal proprio marito Medoro Mantovani di Ferrara in pregiudizio dell' Eredità giacente del fu Alessandro Brunelli rappresentata dall'avvocato Parmiani Arturo pure di Ferrara, e che il termine utile per fare l' aumento non minore del sesto sull' indicato prezzo di delibera a norma dell' Articolo 680 del vigente Codice di Procedura Civile va a scadere col giorno di Mercoledì dodici del prossimo venturo mese di Febbrajo. Tanto ecc.

Indicazione dello stabile.

Una Casa di civile abitazione posta in Ferrara sull' angolo delle due strade Pamperso, e Mellone segnata coi Civici Numeri 3755 e 3754, confinante a ponente con ragioni di detta Eredità Brunelli, a levante con quelle di Pietro e Domenico Buosi, ed a mezzodì e tramontana colle suddette strade Pamperso e Melone, ovvero ecc.

Ferrara li 28 Gennajo 1873.

Firm. Francesco Collevati V. Canc.

Registrata con apposizione di Marca da L. 1. 20: apposta ed annullata a senso di legge. Conforme ecc.

F. Collevati V. Canc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
(1.ª Inserzione)

Ad Istanza del signor Avvocato Cav. Giuseppe Vandini d' Argenta quale presidente dell' Ill.ma Amministrazione delle Opere Pie di Pubblica beneficienza in Argenta

SI RENDE NOTO

Che dinanzi al suddetto Tribunale e nell' Udienza che terrà il 4 Marzo prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo a pregiudizio delli fratelli Francesco ed Antonio Mercatelli di S. Biagio di Filo, il nuovo incanto dello stabile infradescritto, sul prezzo di stima ribassato di cinque decimi, e cioè di L. 1019. 10, giusta il prescritto dalle Sentenze 17 Ottobre 1871, 17 Maggio, 6 Agosto, 24 Ottobre e 17 Dicembre 1872 ed alle condizioni portate dal Bando Venale rinnovato li 8 Gennajo andante ostensibile nella Cancelleria di questo Tribunale; fra le quali quella di depositare da qualsiasi offerente la somma di L. 220 per le spese di vendita e oltre al Decimo del prezzo d' asta.

Stabile da vendersi:

Una Casa con adiacente terreno posta in San Biagio di Filo in luogo detto *Barboncelline*, diviso in due piccole fabbrichette ai Civici Numeri 1 e 2, distinte nei Registri Censuari coi Numeri di Mappa 358, 359, composta la prima a piano terra d' un vano che serve da cucina, e da camera da letto cui è annessa una stalla da cavalli, al piano superiore d' un vano ad uso fienile: composta la seconda a piano terra di due cucine e d' una staletta da vitelli, al piano superiore, cui si ascende mediante due scale di legno, di due camere da letto. Il terreno è di due sapori, alberato, vitato e seminativo, della superficie di are 24.

Quale Casa e terreno, caricati nello scorso anno dell' imposta erariale di L. 9. 78 ed asserti gravati per annue L. 31. 92 frutto di Capitale Censo al sei per cento verso l' Orfanotrofio Porcari, confinano a levante cogli eredi di Paolo Bolognesi, a ponente colle ragioni Finetti, a mezzodì coll' argine sinistro del Reno, a tramontana colla strada Provinciale di Lugo e cogli Eredi Bolognesi, salvi ecc.

A. Zambardi, Procuratore.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.